

Formalizzata la proposta Ue che prevede l'introduzione del disaccoppiamento e la riduzione dei premi

# Tabacco, smantellamento in tre atti

La critiche di Ont Italia: violato l'accordo di Lussemburgo – Bocchini: a rischio 100mila posti di lavoro

ROMA – Ormai è ufficiale: la Commissione europea vuole introdurre nel settore del tabacco il disaccoppiamento accompagnato da un deciso taglio dei premi. Il 23 settembre, infatti, è stata formalizzata la proposta di revisione dell'Ocm che, secondo i commissari all'Agricoltura, Franz Fischler, e alla Salute, David Byrne, «non intende penalizzare i produttori ma trasferire i pagamenti diretti in modo più efficiente e semplice».

La proposta di Bruxelles (si veda «Agrisole» 37/2003) prevede l'applicazione del disaccoppiamento subito e senza tagli per i raccolti fino a 35 quintali e il disaccoppiamento accompagnato da un taglio del 20% dei sussidi per i raccolti da 36 a 100 quintali. Oltre i 100 quintali, invece, previsti tre step: subito disaccoppiamento ma solo per il 17% dei premi e taglio ai sussidi del 17 per cento. Percentuali che nella seconda fase salgono al 33 per cento. Nell'ultimo passaggio, infine, il 33% dei premi viene disaccoppiato mentre il 66% tagliato e dirottato verso il fondo per la riconversione.

Secondo gli esperti europei questo schema consentirebbe di mantenere inalterato il tetto dei premi che, tuttavia, non andrebbe più a sostenere la

## Intanto Agea prosegue l'operazione-riscatto

ROMA – In attesa della riforma dell'Ocm che dovrebbe smantellare la produzione di tabacco in Europa, prosegue il piano di Bruxelles per riscattare le quote in possesso degli agricoltori. È stata diramata dall'Agea, infatti, la circolare che offre ai tabacchicoltori, anche per il 2003, di rivendere i titoli di coltivazione a Bruxelles e incassare l'assegno.

Le domande di adesione al piano di riscatto, prevede Agea, dovranno essere spedite entro e non oltre il 1° novembre 2003.

L'Agenzia precisa, inoltre, che non sono ammessi al piano di riscatto i pro-

coltura del tabacco ma a finanziare la fuoriuscita dal settore e la riconversione produttiva. In altri termini a smantellare il settore. Ed è questo il timore degli imprenditori che bocciano l'ipotesi di riforma.

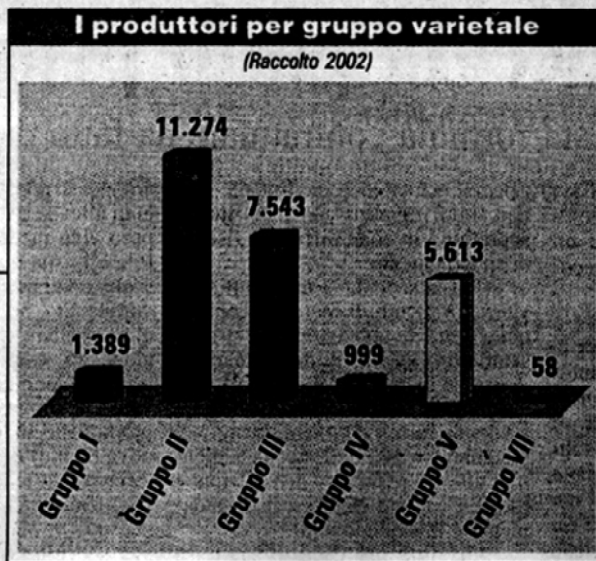
«La Commissione non rispetta lo spirito del compromesso di Lussemburgo dello scorso giugno sulla revisione di Agenda 2000», sostiene l'Organizzazione nazionale tabacco (Ont Italia) secondo cui la Ue «non offre alcuna opportunità ai produttori che

duttori che non hanno concluso contratti di coltivazione, per le quote oggetto di riacquisto, per i raccolti 2001, 2002 e 2003, nonché i produttori titolari di quota sottoposti a procedure d'infrazione e coloro ai quali sono state (o saranno) applicate sanzioni a seguito dei controlli in campo

nelle campagne 2001, 2002 e 2003.

In Italia sono interessati alla produzione i tabacchi levantini (Gruppo V) e gli «scuri» del gruppo III (tra cui il Nostrano del Brenta e il Beneventano) per i quali Bruxelles spera di rafforzare il riacquisto delle quote con un'offerta cospicua: il 375% del premio per i levantini e il 250% per gli scuri erogato in cinque anni.

Agea ricorda, infine, che i produttori che riscattano almeno 500 kg, possono beneficiare anche delle risorse del Fondo comunitario del tabacco per azioni destinate alla riconversione culturale.



intendono continuare la coltivazione».

Secondo Ont Italia, la riforma del settore dovrà basarsi

sul compromesso di Lussemburgo della riforma della Pac, che stabilisce per le Ocm mediterranee, tra le qua-

l'occupazione. «Contemporaneamente – conclude Ont Italia – andrebbe rafforzato il ruolo delle organizzazioni professionali per gestire gli elementi della parte accoppiata dell'aiuto».

Per Confagricoltura se passano le proposte Ue «in Italia si smetterà di produrre tabacco e si perderebbero oltre 100mila posti di lavoro». Per il presidente Augusto Bocchini «ancora una volta l'Esecutivo di Bruxelles ha usato la mano dura nell'affrontare le problematiche di una produzione in cui il nostro Paese è leader europeo. La lotta al tabagismo è fuori discussione – sottolinea – ma quando avremo perso l'ultimo ettaro coltivato a tabacco e l'ultimo posto di lavoro nella filiera per rifornire il mercato, dovremo ricorrere definitivamente alle importazioni dei Paesi terzi, e già ora importiamo il 35% del tabacco greggio commercializzato nel mondo».

li il tabacco, «una prospettiva a lungo termine e il mantenimento dell'attuale pacchetto finanziario».

In particolare l'aiuto ai produttori dovrebbe essere «parzialmente» disaccoppiato mentre la parte accoppiata dovrebbe essere erogata «come premio addizionale per la qualità». L'ammontare dell'aiuto accoppiato non utilizzato dai produttori, invece, dovrebbe andare a costituire un fondo nazionale per il mantenimento delle economie locali e per

Di fronte a questo «pacchetto inaccettabile» e per tutelare la produzione italiana, il presidente della Confagricoltura ha assicurato che già dai prossimi giorni verrà realizzato un programma di iniziative che vedrà coinvolte Regioni, Province e Comuni, sindacati dei lavoratori e forze politiche.

**Ernesto Diffidenti**